

Lettera dei sindacati al presidente della giunta

# Il confronto va avanti, la «vertenza Puglia» no

La Federazione unitaria esprime la propria insoddisfazione in quanto la giunta continua a non pronunciarsi sulla piattaforma sindacale

Dalla nostra redazione

BARI — Il confronto tra il movimento sindacale e la giunta regionale pugliese sulla piattaforma della cosiddetta «vertenza Puglia» è ad un momento cruciale, che potrebbe risolversi in una svolta positiva, ma anche in un netto peggioramento dei rapporti.

Vi sono stati, è vero, nei giorni scorsi, dei passi avanti compiuti sulle questioni dell'agricoltura negli incontri con l'assessore al ramo, Monfredi, il quale si è impegnato a portare in giunta ed in consiglio le prime direttive regionali di sviluppo agricolo e ad avviare i piani di zona, ma l'atteggiamento della giunta della segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, di Puglia, come è espresso in una lettera inviata al presidente della giunta Rotolo, è di insoddisfazione e preoccupazione.

In quanto la giunta non si è ancora pronunciata apertamente e chiaramente sul contenuto della piattaforma sindacale, la lettera si conclude avvertendo che il giudizio sull'atteggiamento della giunta da parte del sindacato, potrebbe essere perduto, se l'attuale situazione ad essere severa e negativa sul piano politico, interpretando così la spinta dei lavoratori, che si è espressa con lo sciopero regionale generale del 19 maggio e si esprime con le iniziative programmate in questi giorni: settimana agro industriale, sciopero regionale degli edili, mobilitazione dei tessili.

I punti sui quali il movimento sindacale esige che la giunta si pronunci sono, per l'immediato quelli su cui nel corso dell'incontro del 6 giugno scorso il presidente della giunta ha preso impegni, senza che

poi si siano concretizzati: la disponibilità a mettere a disposizione finanziamenti e risorse per il conseguimento degli obiettivi di emergenza e sviluppo, l'affidamento ad un membro della giunta delle funzioni di coordinamento dei rapporti con il sindacato, la costituzione di una équipe tecnica intersettoriale e la creazione di due «tavoli» permanenti di trattative secondo materie di diretta competenza regionale e quelle, invece, di indiretta competenza.

## A Cagliari pensionato muore d'infarto mentre fa fila per la denuncia dei redditi

Un anziano insegnante elementare in pensione è morto stordito da una fila davanti a un ufficio di credito per versare l'imposta prevista dalla dichiarazione dei redditi. Si tratta di Giuseppe Antonio, di 70 anni, nato a Nuoro, il drammatico episodio è avvenuto intorno alle 11 quando l'anziano insegnante era in fila con tanta altra gente in attesa di poter accedere all'istituto di credito, e sbiancato all'improvviso ed è caduto pesantemente a terra. Nonostante l'intervento di alcuni medici Giu-eppe Antonio è morto poche ore dopo, per un infarto miocardico. La notizia è stata diffusa dal giornale di Nuoro, il «Giornale di Nuoro».

contro settoriali, tenendo conto delle priorità indicate dai sindacati e dal partito, inoltre, il «tavolo» per le materie di indiretta competenza regionale, a partire dalla elaborazione delle proposte della Regione, secondo la legge 63 sui programmi di riconversione industriale che il governo nazionale sta per presentare.

## Dalla nostra redazione

CATANZARO — La situazione degli Enti locali di Catanzaro, più volte analizzata ed esaminata sulle pagine di L'Unità, è stata al centro di un'importante riunione della segreteria della Federazione unitaria del PCI, con i compagni del gruppo consiliare a Palazzo Chiaro, i segretari di sezione e presieduta dal compagno Franco Ambrogio. Il documento che è stato approvato al termine della riunione rappresenta un punto fondamentale per lo sviluppo della vita stessa delle amministrazioni locali del capoluogo calabrese.

Inaccettabile immobilismo della giunta

# La strada dei rinvii non è quella giusta per Catanzaro

Dura presa di posizione del PCI che sollecita un chiarimento in consiglio comunale

Dalla nostra redazione

CATANZARO — La situazione degli Enti locali di Catanzaro, più volte analizzata ed esaminata sulle pagine di L'Unità, è stata al centro di un'importante riunione della segreteria della Federazione unitaria del PCI, con i compagni del gruppo consiliare a Palazzo Chiaro, i segretari di sezione e presieduta dal compagno Franco Ambrogio. Il documento che è stato approvato al termine della riunione rappresenta un punto fondamentale per lo sviluppo della vita stessa delle amministrazioni locali del capoluogo calabrese.

## Dalla nostra redazione

CATANZARO — La situazione degli Enti locali di Catanzaro, più volte analizzata ed esaminata sulle pagine di L'Unità, è stata al centro di un'importante riunione della segreteria della Federazione unitaria del PCI, con i compagni del gruppo consiliare a Palazzo Chiaro, i segretari di sezione e presieduta dal compagno Franco Ambrogio. Il documento che è stato approvato al termine della riunione rappresenta un punto fondamentale per lo sviluppo della vita stessa delle amministrazioni locali del capoluogo calabrese.

giunta comunale e DC hanno preferito la vecchia strada dell'immobilismo dei rinvii, delle iniziative estemporanee, senza affrontare i molti e difficili problemi legati soprattutto all'emergenza politica e sociale. Tutto questo disattendendo clamorosamente i tempi e le scadenze precise nella soluzione di alcuni più decisivi punti, come questione degli investimenti produttivi, l'assetto urbanistico, il decentramento.

## Dalla nostra redazione

CATANZARO — La situazione degli Enti locali di Catanzaro, più volte analizzata ed esaminata sulle pagine di L'Unità, è stata al centro di un'importante riunione della segreteria della Federazione unitaria del PCI, con i compagni del gruppo consiliare a Palazzo Chiaro, i segretari di sezione e presieduta dal compagno Franco Ambrogio. Il documento che è stato approvato al termine della riunione rappresenta un punto fondamentale per lo sviluppo della vita stessa delle amministrazioni locali del capoluogo calabrese.



A Mamoiada (Nuoro) la «Rassegna di teatro e musica»

# Da stasera i week-end estivi con i tradizionali «Momuthones»

Dal corrispondente

NUORO — La «Rassegna di teatro e musica» Estiva di Mamoiada, prende il via stasera alle 21 a Mamoiada, un piccolo centro, poco più di 3 mila abitanti, a soli 12 chilometri da Nuoro. Insieme al coro di Orp solo di Peppino Marotto, splendido poeta e cantore sardo, sarà il gruppo di «Nuova generazione», di Cagliari, ed i cantanti e ballatori di Mamoiada, splendidamente cantori sardi. La rassegna, che si svolgerà dal 21 al 28 giugno, è un'occasione di incontro e di confronto tra le diverse culture e tradizioni sardo-catalane.

Dal corrispondente

NUORO — La «Rassegna di teatro e musica» Estiva di Mamoiada, prende il via stasera alle 21 a Mamoiada, un piccolo centro, poco più di 3 mila abitanti, a soli 12 chilometri da Nuoro. Insieme al coro di Orp solo di Peppino Marotto, splendido poeta e cantore sardo, sarà il gruppo di «Nuova generazione», di Cagliari, ed i cantanti e ballatori di Mamoiada, splendidamente cantori sardi. La rassegna, che si svolgerà dal 21 al 28 giugno, è un'occasione di incontro e di confronto tra le diverse culture e tradizioni sardo-catalane.

Dal corrispondente

NUORO — La «Rassegna di teatro e musica» Estiva di Mamoiada, prende il via stasera alle 21 a Mamoiada, un piccolo centro, poco più di 3 mila abitanti, a soli 12 chilometri da Nuoro. Insieme al coro di Orp solo di Peppino Marotto, splendido poeta e cantore sardo, sarà il gruppo di «Nuova generazione», di Cagliari, ed i cantanti e ballatori di Mamoiada, splendidamente cantori sardi. La rassegna, che si svolgerà dal 21 al 28 giugno, è un'occasione di incontro e di confronto tra le diverse culture e tradizioni sardo-catalane.

Dal corrispondente

NUORO — La «Rassegna di teatro e musica» Estiva di Mamoiada, prende il via stasera alle 21 a Mamoiada, un piccolo centro, poco più di 3 mila abitanti, a soli 12 chilometri da Nuoro. Insieme al coro di Orp solo di Peppino Marotto, splendido poeta e cantore sardo, sarà il gruppo di «Nuova generazione», di Cagliari, ed i cantanti e ballatori di Mamoiada, splendidamente cantori sardi. La rassegna, che si svolgerà dal 21 al 28 giugno, è un'occasione di incontro e di confronto tra le diverse culture e tradizioni sardo-catalane.

Un nuovo grave attacco all'occupazione nel capoluogo siciliano

# A Palermo chiesta la cassa integrazione per altri 250 operai del Cantiere Navale

Altri 300 lavoratori sono già a salario ridotto - Una linea che mira alla smobilitazione anche attraverso il blocco del turn-over - C'è chi lavora per lo scorporo dall'IRI - Sempre più grave la situazione alla Liquichimica

Dalla nostra redazione

PALERMO — Da Palermo ad Augusta: ancora una volta la Sicilia è investita da un violentissimo attacco alle sue già esigue strutture produttive. Segnaliamo, in questa sede, il nuovo attacco al cantiere navale di Palermo, dove sarà la direzione dello stabilimento gli sforzi per rimettere in marcia gli impianti, per altro modernissimi.

può acuire, da una condizione generale di estrema difficoltà dell'apparato industriale. L'annuncio della nuova richiesta di cassa integrazione al cantiere che si aggiunge ai 300 lavoratori, che si trovano in cassa integrazione, ha provocato all'interno dello stabilimento il risveglio di uno stato di tensione che covava già da tempo.

di riordino e di sviluppo del settore empireotico nazionale. Lo stabilimento è destinato ad una morte forse meno lenta di quanto possa prevedersi. E su questo punto la battaglia è già ripresa. Ieri mattina il consiglio di fabbrica ha tenuto una animatissima riunione per concordare le priorità.

me imitative. Si passa decisamente alla lotta. Il segretario della Camera del Lavoro non esclude infatti una azione di sciopero generale in tutta la città.

società autonoma per il cantiere navale di Palermo — dice Nino Mannino, responsabile economico del comitato regionale del PCI — il governo regionale deve negare qualsiasi finanziamento alla società che si vuole creare. E' invece urgente aprire una trattativa con le Partecipazioni Statali per garantire il livello degli occupati. Lo sviluppo specializzato della produzione, un serio inserimento nel mercato delle riparazioni.

CALABRIA - La diminuzione dell'occupazione denunciata alla conferenza della Fillea-Cgil

# Nell'edilizia aumenta la schiera dei cottimisti

Dalla nostra redazione

CATANZARO — I dati forniti dalla prima conferenza regionale di organizzazione della FILLEA CGIL, tenutasi a Catanzaro l'altro ieri, sono quelli di una crisi che si è fatta tutto un tessuto produttivo in Calabria in pochi anni: sono passati dal 35 per cento al 25 per cento della popolazione attiva. La perdita è di 6 mila unità, la sottooccupazione delle imprese e i subappalti che forniscono luffa alle infiltrazioni mafiose, alimentano il cottimismo e lo sfruttamento.

Il ruolo di «spugna» che l'edilizia per circa un decennio ha mantenuto rispetto alla prospettiva delle emarginazioni. A dare un ruolo produttivo e proficuo all'intero di un più generale progetto di sviluppo alla categoria, inserendola nelle mazzette di una programmazione nazionale e regionale, avrebbero dovuto passare alcune leggi già varate o da varare. Tuttavia i residui passivi che la Regione ha accumulato in questo settore, specialmente per quanto riguarda l'edilizia pubblica residenziale e non residenziale, si contano a centinaia di miliardi.

lanciare a ritardi e rinvii, alla mancanza di idee e di programmi. Le varie leggi, che sono succedute in questi anni, in mancanza di una azione programmatica, hanno dato insufficienti risposte non solo occupazionali, ma anche in rapporto ai bisogni di azione e come la Calabria: i finanziamenti della Regione sono largamente insufficienti a risolvere il problema del trasferimento dei centri abitati, non soltanto rimangono ancora aperte alcune questioni burocratiche e tecniche. Di fronte a questa situazione in cui i conti non tornano e tutto va per il verso delle risposte mancate e dei rinvii che creano disoccupazione tensionale, questa conferenza di organizzazione, a pochi giorni dallo sciopero unitario fra braccianti, edili, tessili, su un pro-

setto più complesso di sviluppo regionale, al centro del recupero delle zone interne, ha rilanciato il progetto unitario di lotta del movimento calabrese.

Il compagno Carmine Garofalo, segretario regionale della FILLEA CGIL, nella sua relazione introduttiva ha parlato di «una nuova fase di lotta e di compiti del sindacato, ramanzando la necessità di rapporti più ravvicinati con la giunta regionale sui punti card della questione calabrese: la certezza del mantenimento e della qualificazione degli impianti industriali all'interno dei piani di settore, una azione più incisiva della giunta regionale nel settore edilizio, nel Mezzogiorno un ruolo fondamentale, è stata più volte richiamata, per sottolineare l'importanza di una linea di

A Bari affollata assemblea del PCI

# Ancora troppi i ragazzi che evadono in Puglia la scuola dell'obbligo

Occorrono corsi di riqualificazione del personale — L'inserimento dei bambini handicappati

Dalla nostra redazione

BARI — Un'affollata assemblea del PCI di Bari ha discusso i problemi del diritto a scuola nella nostra regione. La discussione è stata presieduta dal compagno Gennaro, segretario regionale del PCI. L'assemblea ha discusso e ha approvato una mozione che chiede il potenziamento delle strutture scolastiche e la promozione culturale in generale. Sono stati i temi al centro dell'attenzione delle forze politiche in questo periodo, impegnate in un dibattito serrato e duramente discusso sulla formulazione di una legge regionale, ormai irrinunciabile dopo il decreto 616.

La scuola è un momento di vita importante per ogni cittadino. Lo Stato ha il dovere di garantire il diritto all'istruzione per tutti i bambini, ma a certe condizioni. Se la scuola deve essere un momento di vita importante per tutti i bambini, lo Stato ha il dovere di garantire il diritto all'istruzione per tutti i bambini, ma a certe condizioni. Se la scuola deve essere un momento di vita importante per tutti i bambini, lo Stato ha il dovere di garantire il diritto all'istruzione per tutti i bambini, ma a certe condizioni.

Un nuovo grave attacco all'occupazione nel capoluogo siciliano

# A Palermo chiesta la cassa integrazione per altri 250 operai del Cantiere Navale

Dalla nostra redazione

PALERMO — Da Palermo ad Augusta: ancora una volta la Sicilia è investita da un violentissimo attacco alle sue già esigue strutture produttive. Segnaliamo, in questa sede, il nuovo attacco al cantiere navale di Palermo, dove sarà la direzione dello stabilimento gli sforzi per rimettere in marcia gli impianti, per altro modernissimi.

può acuire, da una condizione generale di estrema difficoltà dell'apparato industriale. L'annuncio della nuova richiesta di cassa integrazione al cantiere che si aggiunge ai 300 lavoratori, che si trovano in cassa integrazione, ha provocato all'interno dello stabilimento il risveglio di uno stato di tensione che covava già da tempo.

Un nuovo grave attacco all'occupazione nel capoluogo siciliano

# A Palermo chiesta la cassa integrazione per altri 250 operai del Cantiere Navale

Altri 300 lavoratori sono già a salario ridotto - Una linea che mira alla smobilitazione anche attraverso il blocco del turn-over - C'è chi lavora per lo scorporo dall'IRI - Sempre più grave la situazione alla Liquichimica

Dalla nostra redazione

PALERMO — Da Palermo ad Augusta: ancora una volta la Sicilia è investita da un violentissimo attacco alle sue già esigue strutture produttive. Segnaliamo, in questa sede, il nuovo attacco al cantiere navale di Palermo, dove sarà la direzione dello stabilimento gli sforzi per rimettere in marcia gli impianti, per altro modernissimi.

può acuire, da una condizione generale di estrema difficoltà dell'apparato industriale. L'annuncio della nuova richiesta di cassa integrazione al cantiere che si aggiunge ai 300 lavoratori, che si trovano in cassa integrazione, ha provocato all'interno dello stabilimento il risveglio di uno stato di tensione che covava già da tempo.

CALABRIA - La diminuzione dell'occupazione denunciata alla conferenza della Fillea-Cgil

# Nell'edilizia aumenta la schiera dei cottimisti

Dalla nostra redazione

CATANZARO — I dati forniti dalla prima conferenza regionale di organizzazione della FILLEA CGIL, tenutasi a Catanzaro l'altro ieri, sono quelli di una crisi che si è fatta tutto un tessuto produttivo in Calabria in pochi anni: sono passati dal 35 per cento al 25 per cento della popolazione attiva. La perdita è di 6 mila unità, la sottooccupazione delle imprese e i subappalti che forniscono luffa alle infiltrazioni mafiose, alimentano il cottimismo e lo sfruttamento.

Il ruolo di «spugna» che l'edilizia per circa un decennio ha mantenuto rispetto alla prospettiva delle emarginazioni. A dare un ruolo produttivo e proficuo all'intero di un più generale progetto di sviluppo alla categoria, inserendola nelle mazzette di una programmazione nazionale e regionale, avrebbero dovuto passare alcune leggi già varate o da varare. Tuttavia i residui passivi che la Regione ha accumulato in questo settore, specialmente per quanto riguarda l'edilizia pubblica residenziale e non residenziale, si contano a centinaia di miliardi.

**COMUNE DI GIULIANOVA**  
**PROVINCIA DI TERAMO**  
 IL SINDACO  
 Voto del 7 del luglio 2 1978 n. 14  
 RENDE NOTE  
 che questo Comune intende coprire, mediante la concessione privata, con le modalità indicate dall'art. 73 della legge n. 78 del 28 febbraio 1975, la gestione della raccolta e del trasporto dei rifiuti solidi urbani, con la partecipazione dell'APPROVVIGGIAMENTO IDRI CO NELLA CONTRADA COLLE D'ORO n. 11, al capitolo 4, voce 400, della spesa di lire 1.133.000.000.  
 Questi dati sono stati approvati dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 12 del 22 giugno 1978, e sono stati depositati in Comune, presso l'Ufficio di Registro, apposta la copia della deliberazione del Comune, in data 29 giugno 1978.  
 IL SINDACO  
 D'ignazio Pasquale  
 Dr. Antonio Franzini